

posta, e così vuol dire che noi non possiamo giudicare della politica di queste potenze mediatrici; ma noi certamente deliberammo di non accettare la pace se non a quelle condizioni che ci siamo prefisse; e dico ancora che il tempo non si sarà perduto, perchè il tempo che abbiamo avuto ci era affatto necessario per prepararci alle ostilità. *(Segni di approvazione)*

*(Gazz. P.)*

**IOSTI.** Io aggiungo alcune osservazioni alle parole che vennero pronunciate dal ministro dell'interno, osservazioni suggerite da quelle altre che egli pure ha fatto quando dava la notizia che l'attuale Ministero lasciava le redini del Governo. Diceva che lo scioglimento della nostra questione voleva al suo termine.

Ora io domando: cosa intendeva egli con questo? Era forse giunto il tempo in cui la nazionalità italiana doveva passare sotto le forche caudine? Ovvero il tempo in cui si sarebbe squarciato il velo a questa illusione della mediazione e della diplomazia? Che si dovesse annunziare all'Italia che non avea altre risorse che le sue forze? E che il momento era giunto di gittare le catene che Iddio ci aveva sciolte in faccia ai nostri nemici?

Questo è quello che io domando. Intanto gli avvenimenti procedono. Pio IX che aveva iniziata questa nostra libertà, Pio IX tradisce la causa italiana. *(Bravo! bravo!)*

Quell'uomo aveva forse creduto che coll'amnistia e con il perdono, col ritornare i perduti averi alle vittime della libertà, esse avrebbero forse rinunciato all'idea d'indipendenza e si sarebbero piegate al suo volere. Egli chiama ingrato il suo popolo perchè prosegue nella stessa opinione e nella medesima religione verso la patria.

Io domando se Pio IX credeva forse con questo di rallentare quel moto che il governo di Gregorio, più fedele ai suoi principii, aveva reso inevitabile all'Italia. Credeva forse che tutte le virtù italiane fossero state prostrate nella disgrazia, nella sventura?

Vi sarebbero anime in Italia che avrebbero forse benedetta la mano castigatrice di Pio IX, se egli, più crudele verso di loro, fosse stato amico più verso la patria.

Signori, la sventura non ha ancora prostrata la virtù degli Italiani a questo punto!

Ora io domando, con un papa che, invece di assecondare questa causa italiana, getta fra noi un fomite di maggiori guai, un fomite di guerra religiosa; con Radetzky che proclama ed inizia il comunismo, e noi con una politica indeterminata, con una crisi ministeriale, come il Parlamento nostro possa stare indifferente in questa circostanza.

Io invito la Camera ad assumere un contegno dignitoso quale si conviene ai gravi tempi presenti; la circostanza è critica, ma la circostanza è sublime; i tempi sono degni dei figli di Bruto, sono degni dei concittadini di Balilla, sono degni dei concittadini di Micca, e se il Governo è fiacco, se il Ministero non parla, io dico alla Camera che ella si mostri degna dei tempi.

Noi non possiamo continuare con questa crisi ministeriale. Bisogna o che il Ministero dichiari francamente ch'egli ha ancora fondate speranze di pace in questa mediazione, ma categoricamente si spieghi e non ci illuda; o il Parlamento insista presso il Governo perchè si spieghi e ci segni una via decisa. Noi non possiamo più continuare in questo stato. *(Bravo!)*

*(Gazz. P.)*

**RETA.** Io mi tengo pago di avere fatta annunziare dal signor ministro, alla presenza del paese, la nuova e solenne tergiversazione dell'Austria. Godo pure che l'Italia conosca quanta fede meriti la mediazione che venne iniziata dal Ministero.

**REVEL, ministro delle finanze.** Domando la parola per una comunicazione.

**BUFFA.** Il signor presidente del Consiglio dei ministri ci disse testè che non poteva aggiungere una sillaba a quanto avea detto pochi giorni fa. Ora, pochi giorni fa ci avea detto che non ne sapeva nulla. Io vorrei sapere da lui se il suo silenzio proviene da ignoranza delle circostanze del fatto, ovvero da necessità di serbare il segreto.

*(Gazz. P., Conc. e Risorg.)*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.** *(Ridendo)* Je ne peux rien dire davantage, parce que je n'en sais pas davantage. *(Oh! oh! il presidente del Ministero, oh! oh!)*

*(Conc.)*

**BUFFA.** In tal caso, senza spendere altre parole intorno a ciò, io invito il Governo, invito la Camera ad osservare che dopo quattro mesi da che dura questa mediazione, il Ministero ci ha detto che non ne sa nulla. *(Strepitosissimi applausi da tutta quanta la galleria superiore e manifestissimi segni di adesione da una buona parte dei membri del centro sinistro e dell'estrema sinistra non che dell'estrema destra in numero di quattro circa)*

*(Risorg.)*

**PRESENTAZIONE DEL BILANCIO ATTIVO DEL 1849, E DEI PROGETTI DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE E L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL MEDESIMO.**

**IL PRESIDENTE.** Il signor ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**IL MINISTRO DELLE FINANZE** sale alla tribuna e presenta il bilancio attivo pel 1849, dando lettura della relativa relazione *(V. Doc., pag. 278)* e di due progetti di legge: l'uno per l'approvazione dello stesso bilancio *(V. Doc., pag. 280)*, l'altro per l'esercizio provvisorio del medesimo *(V. Doc., pag. 275)*.

**RICOTTI.** Io propongo che la Commissione per l'esame del bilancio sia doppia, cioè invece di 7 sia di 14, corrispondenti a 2 membri per ufficio, perchè una Commissione di 7 sarebbe insufficiente.

**IL MINISTRO DELLE FINANZE.** Io appoggio questa proposizione, perchè son certo che anche 14 avranno per questo esame molto a che fare. *(Gazz. P.)*

**INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO**

**IL PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione intorno alle modificazioni fatte dal Senato, secondo che la Camera deliberava in principio di questa tornata, si leggerà l'ordine del giorno di domani:

1° Seguito della discussione della legge sulle pensioni alle vedove e famiglie militari;

2° Sul progetto di regolamento delle tribune pubbliche;

3° Relazione sulla riorganizzazione del corpo dei bersaglieri;

4° Sviluppo delle proposizioni:

Lyons: Riorganizzazione dei battaglioni di fanteria;

Fois: Strade della Sardegna;

Angius: Abolizione delle decime in Sardegna;

Demarchi: Riduzione di stipendi e delle pensioni;

Angius: Miglioramento delle razze dei cavalli sardi;

G. B. Michelini: Emendamento dell'art. 78 della legge municipale;